



**AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE ALLE MAFIE:
COME TUTELARE I LAVORATORI DIPENDENTI E BONIFICARE LE IMPRESE**

LA FILLEA CGIL LANCIÀ UNA RACCOLTA DI FIRME PER CHIEDERE ALL'AGENZIA NAZIONALE PER I BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (ANBSC) DI:

- **ISTITUIRE L'UFFICIO ATTIVITÀ' PRODUTTIVE E SINDACALI;**
- **AFFIDARE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI SOTTRATTI ALLE MAFIE ALLE IMPRESE EDILI SEQUESTRATE E CONFISCATE.**

La FILLEA-CGIL nazionale da diversi mesi ha intensificato la propria azione sindacale a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti dalle aziende sequestrate o confiscate in attuazione dei provvedimenti di prevenzione per il contrasto alla mafia emanati dall'autorità giudiziaria.

In particolare, durante la giornata di studio del 29 aprile e il convegno del 30 aprile 2011 svolti a Palermo, sostenuti da importanti contributi esterni e dalle esperienze interne alle aziende, abbiamo approfondito i temi riguardanti la necessità per lo Stato di operare un incremento dei sequestri e delle confische e di rendere sempre più concreta la possibilità di restituire ai territori e alla loro economia imprese bonificate e in grado di poter competere nei mercati.

La FILLEA, tramite il proprio Osservatorio Nazionale "Edilizia e Legalità", in occasione del dibattito relativo al varo del Codice Unico Antimafia, ha già avanzato



una serie di proposte che tendono sia ad incrementare la parte repressiva che l'Autorità Giudiziaria deve svolgere in tutto il territorio nazionale, senza lasciare ombre di efficienza ed efficacia sul proprio operato, sia ad operare con gli strumenti oggi a disposizione per la riconsegna al territorio e alla società di aziende bonificate e di apparato produttivo e lavoratori liberi da ogni infiltrazione mafiosa.

Tra gli strumenti individuati ed utilizzati dal 1982 ad oggi riteniamo di particolare interesse quelli (purtroppo pochi) che sostengono le attività delle aziende, i valori del produrre e del lavoro e la possibilità per le stesse di partecipare alla democrazia economica.

L'esperienza maturata nel comparto delle costruzioni e le sinergie adottate da singoli amministratori giudiziari ci spingono ad avanzare all'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati la proposta di costituire formalmente un ufficio "ATTIVITA' PRODUTTIVE E SINDACALI" capace di coordinare le attività delle e nelle aziende sequestrate o confiscate attive, con particolare riferimento a quelle del settore delle costruzioni. Tutto ciò, inoltre permetterebbe alle stesse di operare sinergicamente in un momento difficile dell'economia attraverso il pieno utilizzo delle professionalità esistenti.

In questo ambito, riteniamo utile che l'Agenzia adotti una delibera che questo permetta l'utilizzo di queste aziende nell'ambito dei lavori di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare sequestrato o confiscato in tutto il territorio nazionale e che, sempre più, deve essere finalizzato agli scopi previsti dalla legislazione vigente.



Queste attività sono oggi svolte da soggetti istituzionali attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal Pon Sicurezza. La Fillea ritiene che l'utilizzo delle imprese sequestrate o confiscate attive del settore delle costruzioni nelle opere di manutenzione e ristrutturazione di questo importante patrimonio immobiliare possa rappresentare un rilevante strumento di azione positiva per un'efficacia bonifica di questo tessuto economico, presente prevalentemente nei territori a forte caratterizzazione mafiosa.

Per questi motivi lanciamo una petizione a sostegno di queste proposte che veda coinvolti sia i dipendenti delle aziende sequestrate o confiscate, sia quanti nella società svolgono un ruolo attivo nella lotta alle organizzazioni mafiose, alle infiltrazioni mafiose nell'economia, nelle imprese e nel mercato del lavoro.

I sottoscritti cittadini aderiscono alla campagna della Fillea CGIL per “ l' istituzione dell'Ufficio Attività Produttive e Sindacali e per l'utilizzo in house delle imprese attive delle costruzioni sequestrate o confiscate” .

Roma, 04.01.2012

COGNOME	NOME	CITTA'	QUALIFICA	EMAIL